

COMUNE DI SENIS

PROVINCIA DI ORISTANO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO INCENDIO ED IDROGEOLOGICO

Allegato alla Deliberazione del C.C. n. ____ del _____

ALLEGATO:

D

SCALA

DATA

LUGLIO 2018

MODELLO DI INTERVENTO

IL SINDACO

DOTT.SSA MARIA SERENA MASSA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ING. SARA VINCI

IL PROFESSIONISTA

DOTT. GEOL. ANTONELLO FRAU

Sommario

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO	3
Procedure	3
<i>evento prevedibile</i>	3
<i>Evento non prevedibile</i>	4
INDICATORI IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO	4
INDICATORI PER IL RISCHIO NEVE, GHIACCIO	4
GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE	5
INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	6
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO	9
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	11
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI	13

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO

- Avvio delle attività di osservazione sulla base dei punti critici idraulici e geomorfologici stabiliti;
- Prima valutazione della quantità e tipologia delle precipitazioni sulla base dell'osservazione dei bollettini e a livello osservazionale;
- Osservazione e controllo dei livelli dei corsi d'acqua; osservazione fenomeni in atto
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio di eventuali altri punti critici identificati dallo scambio di informazioni tra presidio territoriale locale e regionale, CFVA e Associazioni di Volontariato

Nel caso venga riscontrata una situazione di particolare gravità, l'operatore in presidio dovrà comunicare immediatamente al Sindaco e al Responsabile del Presidio e agli altri enti in contatto, l'evoluzione in atto.

Procedure

Evento prevedibile

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati gli elenchi esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist, sono anche disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze. Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività. In caso d'impedimento dei responsabili delle funzioni di supporto a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con il COC e con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

AVVISO DI ALLERTA DI CRITICITA' MODERATA O SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO E DEL COC



Evento non prevedibile

Per gli eventi non prevedibili, rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme. Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il P.O. e il Centro Operativo Comunale (COC). In caso d'impedimento dei responsabili delle funzioni di supporto a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con il COC e con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile. Nel caso l'emergenza non sia gestibile a livello comunale, il Sindaco avvia la gestione sovracomunale. L'inizio e il termine di ogni fase sono stabiliti, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli Enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e sono comunicati dalla SORI stessa ai Centri Operativi di Protezione Civile, territorialmente interessati.

INDICATORI IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO

Sul sito web **<http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>** è possibile consultare la pagina di "pericolo di incendio" dove viene pubblicato giornalmente il bollettino previsione pericolo per il giorno successivo. Nei giorni in cui i dati di riferimento raggiungono valori previsionali di pericolo coincidente con il livello di classe estremo nel bollettino, viene dichiarata giornata ad elevato pericolo di incendio. In questi casi la pericolosità estrema sarà accompagnata da una seconda pagina, riportante la dichiarazione della giornata ad elevato pericolo di incendio emessa dalla Protezione Civile regionale. In questo caso, il Sistema comunale deve trovarsi in condizioni di massima allerta eventualmente attivando squadre di volontari per il presidio locale

- Avvio delle attività di osservazione e controllo del territorio da parte delle squadre di volontari;
- Verifica degli adempimenti relativi al taglio di fieno e sterpi limitatamente alla viabilità ubicata all'interno della fascia perimetrale di 200 metri dall'abitato, lungo la viabilità di emergenza e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata R4 dai piani comunali di protezione civile.
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 4 del 13 gennaio 2012, concernente la modifica dell'assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e l'istituzione della Direzione generale della Protezione Civile, le funzioni e alcune competenze sulla materia antincendi e di protezione civile sono in capo alla Direzione generale della Protezione Civile.

L'attività di spegnimento degli incendi boschivi è un'attività che, ai sensi della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, art. 69, è di competenza della Regione e, pertanto, non delegabile ai comuni.

INDICATORI PER IL RISCHIO NEVE, GHIACCIO

- Avvio delle attività di osservazione degli accumuli al suolo;
- Valutazione progressiva previsionale della quantità sulla base dell'osservazione dei bollettini e a livello osservazionale;
- Osservazione fenomeni in atto sulla viabilità, sui marciapiedi
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio dei punti critici di viabilità di accesso alle frazioni e aree agricole, delle aree più acclivi presenti all'interno dell'urbano
- scambio di informazioni tra presidio territoriale locale e regionale, CFVA e Associazioni di Volontariato

GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

L'evacuazione, in caso straordinario, della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934). A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- *l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);*
- *il numero delle persone da evacuare;*
- *si dovrà procedere ad effettuare un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);*
- *per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari;*
- *l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree di ammassamento specificamente attrezzate.*

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- *si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci o altre combinazioni di questi metodi;*
- *inoltre dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;*

L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il C.O.C. provvede a valutare in funzione dell'urgenza, presso le strutture di accoglienza indicate nel piano, le possibilità di riparo momentaneo qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. In caso di prolungamento delle attività verrà attrezzata l'area di accoglienza o disposto il trasferimento presso alberghi e strutture ospitanti della zona a seguito di avviso del responsabile della struttura ricettiva individuata.

Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente nell'area di attesa, vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza.

In caso di estrema necessità, il Sindaco, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso.

In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, la sala operativa, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, attiva il Servizio Veterinario.

INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

ALLERTA (Codice Colore)	AVVISO DI CRITICITA'	FASI OPERATIVE MINIME
Verde	Nessun avviso di criticità; criticità assente o poco probabile	Attività quotidiana di previsione
Gialla	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di allerta gialla. Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.</i>	Fase di attenzione
Arancione	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione) Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC ed eventualmente convocazione del medesimo almeno nelle funzioni essenziali e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla</i>	Fase di attenzione

	<i>Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</i>	
Rossa	<p><i>La Fase previsionale di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Deve essere attivato il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COC verifica la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. L'attivazione del COC non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.</i></p>	Fase di preallarme
	<p><i>Qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità o per evoluzione negativa del livello inferiore. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. Il COC attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI. Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio</i></p>	Fase di allarme

<p><i>territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare. Attiva lo sportello informativo comunale. Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione. Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.</i></p>
--

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO**MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)

4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Resp. Funzione tecnica e di pianificazione			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunicazioni / Funz. Materiali e mezzi			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
Sindaco e Responsabile P.O.			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato			Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC			Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC			Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto		Si	Si	Si
Sindaco			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile		Si	Si	Si
Sindaco			Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
Sindaco /Resp. del COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, l'Unità territoriale, la Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si

Piano di Protezione Civile per il rischio incendio di interfaccia ed idrogeologico – Comune di Senis
Modello di intervento

Responsabile del COC			Chiede alla Prefettura o CCS, il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Responsabile del COC			Attiva lo sportello informativo comunale				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Responsabile del COC Resp. Funzione Coordinamento			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
Funzione Assistenza Popolazione			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	S
Funzione Assistenza Popolazione			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
Funzione Assistenza Popolazione			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Funzione Assistenza Popolazione			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Sindaco			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
Responsabile Servizi Essenziali			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
Responsabile del COC			Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				Si
Sindaco/ Responsabile del COC			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura e alla SORI				Si

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).

2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).

4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Sindaco			Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
Sindaco/ Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC			Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
Resp. Funzione tecnica e di pianificazione			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunica zioni			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
Sindaco e Responsabile P.O.			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato			Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	SI
Sindaco o Responsabile del COC			Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione				Si
Sindaco			Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	Si
Sindaco			Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel	Si	Si	Si	Si

Piano di Protezione Civile per il rischio incendio di interfaccia ed idrogeologico – Comune di Senis
Modello di intervento

			Piano di Protezione Civile.				
Sindaco			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si
Sindaco /Resp. del COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				SI
Responsabile del COC			Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Sindaco			Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione di Coordinamento			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
Funzione Assistenza Popolazione			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
Funzione Assistenza Popolazione			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
Funzione Assistenza Popolazione			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Funzione Assistenza Popolazione			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Sindaco			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
Responsabile Servizi Essenziali			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
Sindaco/ Responsabile del COC			Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				Si

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE						
Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".						
1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
2) Fase di preallarme: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
3) Fase di allarme: al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 5/10 cm						
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Sindaco/ Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC			Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunica zioni / Funz. Materiali e mezzi			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Resp. Funzione viabilità			Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Sindaco e Responsabile P.O.			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato			Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Sindaco o Responsabile del COC			Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	
Sindaco			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco			Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si

Piano di Protezione Civile per il rischio incendio di interfaccia ed idrogeologico – Comune di Senis
Modello di intervento

Sindaco /Resp. del COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e dell'Unità Territoriale			Si
Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
Responsabile del COC			Attiva lo sportello informativo comunale			Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
Funzione Assistenza Popolazione			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si
Funzione Assistenza Popolazione			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
Funzione Assistenza Popolazione			Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
Sindaco			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			Si
Responsabile Servizi Essenziali			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
Sindaco/ Responsabile del COC			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, all'Unità territoriale e alla SORI			Si